UN MONDO A PARTE



Il cast tecnico: Regia: Chris Menges. Sceneggiatura: Shawn Slovo. Direttore della fotografia: Peter Biziou. Direzione artistica: Brian Morris. Montaggio: Nicolas Gaster. Costumi: Nic Ede. Musica: Hans Zimmer. Produzione: Sarah Radclyffe per Working Title. Film Four. Origine: Gran Bretagna. Distribuzione: BIM. Durata: 1 h e 52'.

Gli interpreti: Barbara Hershey (Diana Roth), Jodhi May (Molly Roth). Jeroen Krabbe (Gus Roth), Albee Lesotho (Solomon), Linda Mvusi (Elsie), David Suchet (Muller).

La trama: Sudafrica, 1963. La tredicenne Molly Roth vive con i genitori, militanti progressisti contro l'apartheid, le sorelle piccole e la governante di colore Elsie. Ma il padre deve fuggire dal [illegible] e in seguito anche la madre viene minacciata e poi arrestata dalla polizia. Molly prende così drammaticamente coscienza del problema razziale nel suo paese e inizia a frequentare i parenti di Elsie, attivisti neri. Quando la madre viene rilasciata dopo un tentato suicidio, Molly si sente dapprima tradita da questo gesto, ma poi ne comprende i disperati motivi. E alla fine insieme sfideranno la polizia durante la manifestazione che segue i funerali di un leader nero ucciso dal regime.

Il regista: Chris Menges inizia la sua carriera negli Anni 60 come documentarista occupandosi tra l'altro anche dei conflitti razziali in Sudafrica. Diventa in seguito uno dei più apprezzati direttori della fotografia a livello mondiale. Lavora per i più importanti registi inglesi, da Lindsay Anderson a Ken Loach, da Neil Jordan a Bill Forsyth e soprattutto firma la fotografia di «Urla del silenzio» (The Killing Fields, 1984) di Roland Joffé e di «Mission» (id., 1986), sempre di Joffé, che gli vale in entrambi i casi l'Oscar. «Un mondo a parte» è il suo primo film di finzione da regista.

Shawn Slovo è una signora che lavora nel cinema ormai da molti anni, dal 1974. E' stata assistente personale di Robert De Niro, ha revisionato numerosi copioni (tra cui "Revolution" di Hugh Hudson). Ma Shawn Slovo si porta dietro una lunga, triste storia. La storia di "Un Mondo a Parte", da lei sceneggiato. La storia di un film, in cui la tragedia dell'Apartheid è vista con gli occhi di una bambina. La storia di un rapporto madre-figlia finito trgicamente.

Il regista, Chris Menges,(giá magistrale direttore della fotografia in film come "Urla del Silenzio" e "Mission") ha portato sullo schermo la storia di questa donna e della sua famiglia (anche se nel film si chiamano Roth e non Slovo). Una famiglia di militanti, di fieri avversari del regime di Pretoria. Il padre di Shawn vive attualmente nello Zambia, è il segretario in esilio del Partito Comunista Sudafricano ed è l'unico membro bianco dell'African National Congress. Il film prende avvio come un classico giallo d'azione, ma si rivela subito come tutt'altra cosa. Nottetempo, in una casa borghese di una citta' sudafricana, una ragazzetta insonne scopre i genitori intenti a febbrili, furtivi preparativi. Molly finge poi di aver preso sonno, ma il padre guardingo passa nella sua stanza a salutarla come se stesse partendo per un lungo viaggio. Turbata da questo congedo e da quanto visto poco prima, chiede al padre il perche' di tanta circospezione. Ma l'uomo e' davvero in fuga, non puo' che promettere alla figlia che si fara' vivo, che le vuole bene, che tornera'. La madre cerca di calmare come puo' l'ansia della figlioletta. Le spiega appunto che il padre e' braccato dalla polizia per le sue convinzioni pragressiste, per la sua lotta contro l'apartheid.

E' cosi, dunque, che abbandonata presto ogni parvenza di thrilling, il film entra nel folto di un intrico di avvenimenti angosciosamente incombenti. Di li' a poco, accortasi della fuga di un oppositore politico, una squadraccia di sgherri brutali della polizia sudafricana, irrompe nella casa della giornalista, fruga dovunque, minaccia e intimidisce. Non basta, dopo un po', in forza della nuova, piu' drastica, disposizione sulla detenzione preventiva dei sospetti sovversivi per novanta giorni, i poliziotti arrestano la giornalista. Grazie a una ferrea volonta' e al di la' di ogni tortura psicologica, subita con coraggio, la giornalista riuscira' ad uscire di prigione. Anche se nel 1963, ormai forzatamente esule nello Zambia, Diana Ruth, alias Ruth First viene assassinata da sicari prezzolati dai razzisti di Pretoria.

Chris Menges, diversamente da Attemborough (Grido di Liberta'), non ricorre ad accenni epici e tanto meno declamatori, per mettere in campo questioni dure e sconvolgenti, ma proprio attraverso la sofferta, tormentata presa di coscienza della piccola Molly, rappresenta con vigore e rigore esemplari una sdegnata, inappellabile condanna per l'infamia che ancor oggi si consuma , giorno per giorno in Sudafrica.

F.B.

SCHEDA DEL FILM

titolo: «Un mondo a parte»
(A World Apart)
produzione: Working Title Production
con Film Four
International, GB, 1988
distribuzione: BIM
regia: Chris Menges
sceneggiatura: Shawn Slovo
fotografia: Peter Biziou
scenografia: Brian Morris
costumi: Nic Ede
montaggio: Nicolas Gaster
musica: Hans Zimmer
durata: 1h e 52'

PERSONAGGI E INTERPRETI

Diana Roth.....Barbara Hershey
Molly Roth.....Jodhi May
Gus Roth.....Jeroen Krabbe
Miriam Roth...Carolyn Clayton-Cragg
Jude Roth.....Merav Gruer
Solomon.....Albee Lesotho
Elsie.....Linda Mvusi

